

# In crescita i morti sul lavoro

## Abruzzo terzo per incidenza sugli occupati

**PESCARA.** Ottobre è stato un mese nero per le vittime sul lavoro: sono state infatti 57 le «morti bianche» registrate dall'Osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega engineering.

Un aumento considerevole rispetto alla media mensile dei decessi rilevata dall'inizio dell'anno e pari a 46. In 10 mesi sono stati 460 gli infortuni mortali in Italia. Ben 19 in più dello stesso periodo del 2010, con un incremento della mortalità pari al 4,3 per cento.

Alla Lombardia va la maglia nera, con 60 persone che hanno perso la vita sul lavoro da gennaio a ottobre, seguita

da Emilia Romagna (42), Piemonte (39), Veneto (38), Toscana (34) e Sicilia e Campania (32).

Quando, poi, gli esperti di Vega engineering calcolano le morti bianche rispetto alla popolazione lavorativa, la fotografia dell'emergenza cambia contorni e mutano quindi anche le classifiche. In prima posizione si trova, infatti, la Valle d'Aosta con un indice di incidenza pari a 70,9 contro una media del Paese che arriva a quota 26,1. Seguono: l'Abruzzo (44,5), il Trentino Alto Adige (38,6), il Molise (36,1) e l'Umbria (27,3). Una mappatura significativa quella che considera le vittime sulla popolazione lavorativa poiché risulta piuttosto evidente che l'emergenza sia un problema molto sentito soprattutto nelle regioni più piccole.

In Abruzzo, da gennaio a ottobre, sono stati 22 i morti sul lavoro, con un indice di incidenza sugli occupati del 44,5 (quello della Valle d'Aosta è il 70,9, quello del trentino Alto Adige del 38,6).

Le province pi colpite in termini assoluti sono invece Brescia, Torino, Bolzano, Frosinone, Milano, Bologna, Napoli e Roma. Anche qui c'è un dato negativo che riguarda l'Abruzzo. La provincia dell'Aquila, infatti, è la prima nella classifica delle incidenze delle morti bianche sulla popolazione lavorativa, seguita da quelle di Savona e di Nuoro. Nell'Aquila, sono state 9 le morti sul lavoro da gennaio a ottobre, con un indice di incidenza dell'80,9.

Quanto alle altre tre province abruzzesi, quella di Chieti ha fatto registrare 9 incidenti

mortali (indice di incidenza sugli occupati del 64,2), quella di Teramo 3 incidenti mortali (indice di incidenza sugli occupati del 24,3) e quella di Pescara un incidente mortale (indice di incidenza sullo occupati dell'8,2).

L'agricoltura è il luogo di lavoro più a rischio con il 39,6 per cento del totale delle vittime del lavoro nel paese, seguita come sempre dal settore delle costruzioni (22,2 per cento). Quarantenni e cinquantenni sono i lavoratori più a rischio (oltre il 43 per cento dei casi). Infine, gli stranieri che dall'inizio del 2011 hanno perso la vita sul lavoro sono 54, ovvero l'11,8 per cento del totale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

Provincia dell'Aquila  
prima in Italia  
in rapporto ai lavoratori

---

---

In ottobre incremento  
del 4,3 per cento  
rispetto all'anno scorso

---

